

- [Via Tigli](#)
- [Jazz](#)
- [Orecchio Verde](#)

[Tutto quello che c'è da leggere sul \(nuovo\) jazz](#)



Ricordo bene il tempo – parlo di venti o trent'anni fa al massimo, non della preistoria – in cui l'indimenticabile Arrigo Polillo, il sottoscritto e pochi altri venivano guardati in Italia con una certa curiosità perché erano dei tipi speciali che scrivevano o avevano scritto qualche libro sul jazz. Naturalmente mi sono accorto che adesso la situazione è molto cambiata, tanto è vero che faccio questa segnalazione da considerare come una scelta, forse un po' arbitraria, di alcune delle opere recenti più interessanti, essendo impensabili delle vere recensioni senza recare torto ad altri autori.

I libri specifici, infatti, sono diventati un'alluvione. C'è chi ne scrive due alla volta. Sull'argomento mi riservo naturalmente di ritornare quanto prima. Comincio dal più fresco di stampa, il più bello e il più indispensabile e atteso, appena presentato nella Sala Petrassi dell'Auditorium della Musica di Roma: si tratta de "Il Jazz in Italia vol. 2" di Adriano Mazzeletti per le edizioni di Torino (EdT). Quest'opera ponderosa, stupenda, frutto di anni di ricerche minuziose e accurate, ha una storia. Inizia ufficialmente nel 1982 con un agile libro omonimo per le edizioni Laterza di Bari. Ma poi l'impegno di Mazzeletti si dilata e diventa enorme (non si dimentichi che ha curato e cura tuttora anche una collana discografica intitolata "Jazz in Italy" con la valida collaborazione della moglie Annamaria Pivato).

Nel 2004 esce per EdT "Il Jazz in Italia dalle origini alle grandi orchestre" di ben altro spessore, che fra gli innumerevoli meriti ha quello di retrodatare la nascita del jazz italiano, prima considerato in ritardo rispetto ad altri Paesi europei. Ma ora ecco il capolavoro: "Il Jazz in Italia volume secondo" in due tomi di complessive 1640 pagine dedicate al periodo dallo swing agli anni sessanta. Ce ne saranno altri? Mazzeletti non è mai stato tenero con la modernità e l'avanguardia, quindi lascio l'interrogativo in sospeso di proposito. Aggiungo però che il lavoro dello studioso genovese già basta e avanza, oltretutto, per riscattare in parte altri esperti italiani di lungo corso che a suo tempo snobbarono per esterofilia il jazz nazionale al punto di danneggiarlo. Andiamo a qualche altra segnalazione. Non si perda il quarto libro di Stefano Zenni per Stampa Alternativa, "[I Segreti del Jazz](#)", con allegato un cd che contiene 110 splendidi brani di jazz in formato mp3: nessuno potrà dire di conoscere come si deve la materia se non avrà letto queste pagine e ascoltato il relativo disco. Luca Cerchiari (è uno di quelli dei due libri alla volta) licenzia per Bompiani un robusto volume, "Intorno al Jazz" (pagg. 650), sostenendo che è l'opera della sua vita e bisogna credergli.

[Continua](#)

Di Franco Fayenz. 17 giugno 2010 | Archiviato in [New Jazz People](#)

[Le polifonie vitali di Charles Mingus](#)



Stefano Zenni, docente di Storia della musica afroamericana presso i Conservatori di Bologna e Pesaro oltre che a Siena Jazz, è l'autore di [Charles Mingus. Polifonie dell'universo musicale afroamericano](#) edito da Stampa Alternativa nell'ambito della collana "New Jazz People". Il libro è incentrato principalmente sull'opera del grande compositore e contrabbassista jazz soffermandosi anche sulla sua vita e su un periodo storico americano difficile ma pieno di fermento culturale.

Stefano Zenni analizza i brani storici di Charles Mingus seguendo un filo concettuale più che cronologico addentrandosi nei meandri della sua musica e spiegando ogni singolo dettaglio con la precisione di un giornalista e la passione di un fan.

[Charles Mingus](#) è un'opera fondamentale sia perché per la prima volta in Italia viene analizzata l'opera mingusiana alla luce di un quadro culturale e antropologico americano ma soprattutto perché è un libro che appassiona e incuriosisce il lettore nonostante le diverse ostilità e parti tecniche che si incontrano durante il percorso di lettura. Ma la difficoltà di comprensione di alcuni passaggi oggettivamente difficili non deve scoraggiare il lettore che, sicuramente, rimarrà estasiato dalla bravura di Zenni nell'affrontare un autore raffinato ma complesso e dalla grandezza di un personaggio che ci ha lasciato alcune pietre miliari come "The Black Saint and the Sinner Lady" e che ha anticipato diverse tendenze grazie alla sua intelligenza musicale e ad un'energia creativa mai esaurita nel corso della sua carriera.

[Continua](#)

Di Francesco Bove. 25 maggio 2010 | Archiviato in [New Jazz People](#)

[Musica popolare in Brasile](#)



Mancava nella letteratura musicale italiana un libro sulla storia della MPB (Musica Popular Brasileira). A sopperire a tale mancanza ci ha pensato Giancarlo Mei, insegnante di Storia della Musica Popolare Brasiliana presso l'Accademia della Critica di Roma, con [Canto Latino. Origini, evoluzione e protagonisti della Musica Popolare del Brasile](#) (Stampa Alternativa/Nuovi Equilibri, 2004).

Un libro per neofiti e appassionati, che cammina parallelamente alla storia politica e sociale del paese verde-oro illustrando i vari cambiamenti musicali, sociali e di costume che si sono avuti nel corso degli anni.

Ogni capitolo ha il titolo di un film, perché il cinema nasce nello stesso periodo in cui hanno esordito Ernesto Nazareth e Chiquinha Gonzaga, che gettarono le fondamenta della MPB. Perciò Mei, in virtù di questo curioso parallelismo, utilizza proprio il cinema come fil rouge tra le varie storie, grazie anche al ruolo importante che ha rivestito per molti artisti brasiliani come Carmen Miranda.

Si comincia, quindi, con la scoperta del continente brasiliano da parte del comandante portoghese Pedro Alvares Cabral il 22 aprile del 1500 e il titolo del primo sottocapitolo non può che essere Mission, film diretto da Roland Joffé nel 1986 incentrato proprio sull'America Latina.

Nel corso della narrazione, Giancarlo Mei ci parla di numerosi artisti, alcuni sconosciuti in Italia altri meno, soffermandosi in maniera dettagliata sui numerosi generi che caratterizzano il vasto universo della MPB. Veniamo così a conoscenza del fatto che, attraverso il Carnevale, la musica nera comincia a raggiungere la borghesia bianca ed esprime i suoi primi autori di samba, una musica di strada caratterizzata proprio da una grande capacità di coinvolgimento. In questo modo, diventano famosi Carmen Miranda, Adorinan Barbosa, Ary Barroso, Noel Rosa, padroni della scena musicale brasiliana almeno fino alla metà degli anni '50.

[Continua](#)

[I segreti del jazz: un libro scientificamente valido e contemporaneamente divulgativo](#)



Come si ascolta il jazz? Esiste un metodo di ascolto? E soprattutto: è utile possedere un metodo? Ce lo spiega Stefano Zenni in un libro utilissimo, il suo [I segreti del jazz. Una guida all'ascolto](#).

Spesso quando si parla di ascolto e fruizione musicale, si tende a pensare a qualcosa di immediato che coinvolge esclusivamente il livello di percezione emotiva dell'individuo. Le emozioni che la musica suscita, indipendentemente dal genere in cui è ascritta, sono universali, rientrano nella categoria delle capacità umane. Sappiamo anche che la musica provoca reazioni fisiche, vibrazioni sensoriali profonde e ancestrali, attinenti alla sfera dell'archetipico, qualcosa che non possiamo dominare con la mente. Storicamente esistono testimonianze a dimostrazione di questa teoria e numerosi saggi scientifici sull'argomento, su cui però non mi dilungherò in questa sede.

Ma esiste anche un livello di fruizione musicale che si attiva su un piano differente, quello della conoscenza e della comprensione. È questo il livello di ascolto che ci può essere utile anche nella costruzione di un'improvvisazione o nell'esecuzione di un brano.

Comprendere una struttura ed essere in grado di analizzarla ci consente di riconoscerne i codici, ci facilita l'acquisizione di un linguaggio, ci stimola alla rielaborazione di materiale persistente e alla creazione musicale. Come nel processo di scrittura utilizziamo conoscenze grammaticali, sintattiche e l'esperienza della lettura, così nella musica dobbiamo necessariamente conoscere la teoria, l'armonia ma anche quelle esperienze musicali che potremmo definire letteratura musicale per il loro valore di modelli universali.

[Continua](#)

Di Paola Lettori. 5 gennaio 2010 | Archiviato in [New Jazz People](#)

[Canto latino: un secolo e mezzo di evoluzione artistica](#)



Io pensavo di conoscerla, la musica brasiliana. Perché ascoltavo Ernesto Nazareth e Noel Rosa, Pixinguinha e Adoniram Barbosa, Paulinho Da Viola e Virginia Rodriguez, Joyce e Leny Andrade, e Tom Zé, e il Quarteto em Cy, Moacir Santos, Rosa Passos, Guinga e Marisa Monte, e poi Hermeto Pascoal, Egberto Gismonti, Daniela Mercury, Rita Lee. Pensavo: altro che i soliti (seppur grandissimi) Jobim e Joao Gilberto e Caetano Veloso e Jorge Ben e Chico Buarque. La lettura di questo libro è stata una salutare doccia fredda.

In meno di 300 pagine Mei riesce a tracciare un panorama della MPB (Musica Popular Brasileira) allo stesso tempo dettagliato e agile. Dopo una rapida scorsa alla storia del Brasile dal XVI al XIX secolo, il libro prende le mosse dalla metà dell'Ottocento, quando cominciano a nascere i primi stili autoctoni (lundu, modinha, serestas, choro, tango brasileiro) e si spinge fino alla fine degli anni '90, con la scena elettronica, i cantautori dell'ultima generazione come Lenine e Bebel Gilberto, il successo internazionale dei Tribalistas. Oltre un secolo e mezzo di evoluzione artistica, che ha prodotto una delle culture musicali più ricche, complesse ed entusiasmanti del mondo.

Decine di stili e centinaia di nomi sfilano davanti al lettore, che alla fine del libro trova anche una discografia accurata ma non eccessivamente voluminosa. Utile a chi si avvicini per la prima volta

all'universo musicale brasiliano, ma anche per chi, come il sottoscritto, di quell'universo ha – o crede di avere – una qualche conoscenza. Al libro è allegato un cd che contiene dieci brani tratti da “Gafieira moderna”, uno dei più bei dischi della cantautrice Joyce.

[Continua](#)

Di Redazione. 10 aprile 2009 | Archiviato in [New Jazz People](#)

[Successiva →](#)

• Presentazione

Questo spazio è dedicato alla cultura libertaria, provocatoria e fantasiosa -- la cultura che ha contraddistinto gli oltre 40 anni di vita di Stampa Alternativa. Un blog dove verranno proposti articoli, notizie, interventi che in qualche modo riguardano le tematiche della nostra attività editoriale. Una finestra per ampliare in maniera diversificata e puntuale la varietà di argomenti relativi alle nostre iniziative culturali. Onde ritrovare idee, stimoli, strategie attraverso il confronto e il dialogo con chiunque non sappia che farsene dell'imperante consumismo culturale.

• Collaborazioni

Le proposte di collaborazione vanno inoltrate all'indirizzo redazione [at] stampalternativa.it.

- 
- 
- 

• Post recenti

- [Cosa dicono di 'Vongole Felici' e della Cucina Ecozoica](#)
- [L'IMMORALE DEGENERAZIONE DEL CALCIOBALILLA](#)
- [Lettere eretiche che miracolosamente s'infilano nei quotidiani....](#)
- [Mai più Concordia: "un reality show di dimensioni mondiali"](#)
- [Prologo integrale di "Cannabis Non Solo Fumo"](#)
- [Sugli OGM, il Friuli e un albero nell'orto](#)
- [Abolita la Fini-Giovanardi, era ora!](#)
- [Cannabis: il quadro sulla legalizzazione nel mondo \(e in Italia\)](#)

• Ultimi commenti

- antonio su [I segreti del jazz: un libro scientificamente valido e contemporaneamente divulgativo](#)
- Luigi Torlai su [LA MAGNIFICA CIVILTÀ DELLA PREISTORIA](#)
- mauro su [Psicofarmaci e psichiatri: una testimonianza](#)
- lauramarsella su [Goliarda Sapienza: uno strano destino](#)
- anna maria de pascale su [Nervi d'acciaio e mente bipolare: intervista](#)

• Categorie

• Archivio

Seleziona mese



Approfitta delle nostre [offerte low-cost](#) per tutto il 2013!

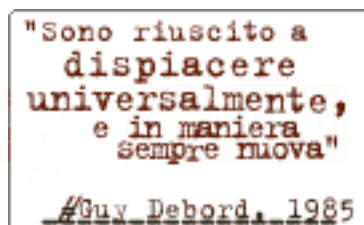
- Ricerca: digita e premi inv

Ecco come chiude [Claudio Lolli la Lettera 22](#) sul suo ultimo romanzo, [Lettere matrimoniali](#) (autunno 2013):

«...questo libro, anche se ad una lettura superficiale può non sembrare, è, vuole essere, un omaggio alle donne, un atto di gratitudine verso quella minuscola porzione che ci rimane del paradiso terrestre. Poi la letteratura è magica e leggera perché permette di contaminare la verità con la finzione, di non distinguere più, e non far distinguere al lettore, l'una dall'altra. Un magico gioco di specchi o il più terrestre gioco delle tre carte. E' imbarazzante scrivere del proprio lavoro, credetemi. In questo caso meno perché, per oltre due anni, qualcuno, che non so chi sia, ha fatto agire le mie mani sulla tastiera andando a pescare ricordi, riflessioni, immaginazioni, incubi e sogni. Quindi questo libro non è mio, non l'ho scritto io. Chi sia l'autore, né cosa abbia voluto comunicare non lo so. Ho aperto con una citazione e con una citazione, di Jacques Brel, chiudo: "Ci vuole del talento per invecchiare senza diventare adulti" Ecco, quel talento sono sicuro di averlo.»

([Vai](#) al testo integrale della [Lettera 22 di Claudio Lolli](#))

• Le Lettere 22 degli autori



- [Vietato mancare](#)
- [La borsa di Alda](#)
- [Un silenzio assordante](#)

[Archivio completo](#)

Copyright e licenze

- I testi di questo sito sono responsabilità e copyright dei rispettivi autori, e sono coperti dalla licenza Creative Commons Attribution - NoDerivs -

NonCommercial.



Copyright © 2007-2013 [Stampa Alternativa](#) - I testi di questo sito sono responsabilità e copyright dei rispettivi autori

e sono coperti dalla licenza [Creative Commons Attribution - NoDerivs - NonCommercial](#).

Blog realizzato con [WordPress](#). Tema: [Silhouette](#) di [Brian Gardner](#). Modifiche: [Xaaraan](#).

Contatti: [redazione\[at\]stampalternativa.it](mailto:redazione@stampalternativa.it)